

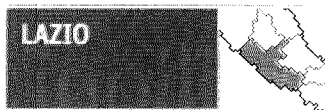
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
10	Edilizia e immobiliare	26/10/2016	LE IMPRESA CHIEDONO INTERVENTI (M.Maugeri)	2
13	Appalti e lavori pubblici	26/10/2016	LAVORI SPECIALISTICI, PRONTO IL DECRETO CHE ALLARGA IL CLUB (M.Salerno)	3
1	Appalti e lavori pubblici	26/10/2016	SPENDING, ESTESO IL MODELLO-CONSIP (M.Rogari)	4
41	Appalti e lavori pubblici	26/10/2016	SE LA GARA E' SALTATA L'IMPRESA VA RISARCITA (F.Clemente)	5
19	Legalità e sicurezza	26/10/2016	CANTONE: SULLA PRESCRIZIONE SERVE UNA RIFORMA STRUTTURALE (D.Stasio)	6
5	Economia e fisco	26/10/2016	IMPRESE, LA "NUOVA SABATINI" SARA' PROROGATA A TUTTO IL 2018 (M.Mobili)	7
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Edilizia e immobiliare	26/10/2016	MANOVRA: 7 MILIARDI PER AMATRICE E SUPER-BONUS AI CONDOMINI. OPERE, SPUNTA IL «FONDO RENZI»	10
1	Appalti e lavori pubblici	26/10/2016	NEGLI APPALTI DI LAVORI ONERI PER LA SICUREZZA NON ASSOGGETTABILI A RIBASSO	13

Il terremoto nel Centro-Italia. Dopo il sisma del 24 agosto Unindustria Lazio riunisce il consiglio a Rieti

Le imprese chiedono interventi

Il presidente Tortoriello: strumenti organizzativi subito accessibili



Mariano Maugeri

RIETI. Dal nostro inviato

Ricostruire pietra su pietra non basta più. Prime e seconde case del cratere finanziate al 100% nemmeno. A due mesi dal terremoto che ha sbriciolato quattro paesini del centro Italia è ormai chiaro a tutti che la vera partita in gioco è la rigenerazione economica delle aree interne.

Il sisma del 24 agosto ha colto queste comunità in un momento declinante della loro storia. Il turismo estivo in altissima stagione, le sagre e i residenti romani fasulli (la tassazione ad Amatrice è molto più bassa che a Roma) erano le ultime residue risorse sulle quali si erano aggrappate le comunità dei monti della Laga. Il terremoto ha scoperto una realtà scomoda e poco conosciuta. Almeno fino a ieri.

Il neo presidente di Unindustria Lazio, Filippo Tortoriello, ha preteso che il primo consiglio generale della sua presidenza si tenesse proprio a Rieti, la città murata alla fine del Lazio che da quel 24 agosto conti-

nua a essere flagellata da uno sciame sismico al pari di Amatrice e Accumoli. L'invitato di riguardo attorno al quale gli industriali del Lazio sono stati convocati - bellissima la chiesa sconsacrata di santa Scolastica, nella quale troneggia un organo del 700 avvolto in un telaio ligneo - è il commissario straordinario Vasco Errani, che spicca tra una selva di blazer blu con il suo golfino grigio alla Marchionne e gli scarpon-

SFIDA

Ricostruire pietra su pietra non basta più: a due mesi dalla prima scossa, la vera partita è la rigenerazione economica delle aree interne

cini da lavoro.

Errani, ex governatore dell'Emilia-Romagna, ha in serbo una sorpresa: non profetisce verbo. E replica alla delusione di giornalisti e industriali che lo aspettano al varco capovolgendo i ruoli: «Preferisco ascoltare» dice a Tortoriello e ai suoi colleghi. Per causa di forza maggiore, dunque, l'interpretazione del decreto governativo e i ragionamenti sul-

lo sviluppo economico sono delegati a un super sintetico sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, («dobbiamo arrestare la fuga dei giovani e rendere attrattivi questi territori») e a un più ciarliero governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, mentre Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, declina l'invito. A mettere i paletti ci pensa Tortoriello, che senza reticenze pronuncia un endorsement a favore del governo Renzi per il decreto sulla ricostruzione da 4,5 miliardi approvato dal Consiglio dei ministri il 19 ottobre.

A Tortoriello piace il metodo ma apprezza ancor di più il controllo a ogni passaggio dell'Anac di Raffaele Cantone: «Trasparenza e legalità sono due concetti ineludibili». Una dichiarazione senza mezze misure che però pone una condizione netta: «Gli strumenti organizzativi devono essere immediatamente accessibili». Tortoriello, ingegnere specializzato nella pianificazione urbanistica che con la Galasi è agguadato l'appalto per la costruzione del water front di Shanghai, interpreta il silenzio di Errani come la «volontà di smentire con i fatti tutto quello che è accaduto in passato con i

terremoti». Un richiamo alla storia sismica italiana lo fa anche il vescovo di Rieti Domenico Pompili: «In Friuli ci furono due scosse a distanza di pochi mesi: la prima uccise il Friuli, la seconda i friulani». La morale? «Se tutto quello che è stato promesso non verrà mantenuto equivarrà a una seconda scossa distruttiva di questo spazio umano». Parole come pietre, alle quali è obbligato a replicare Nicola Zingaretti, il governatore del Lazio - un appellativo che fa arrabbiare Errani: «Sono presidenti, il governatore è solo quello della Banca d'Italia» - prende l'abbrivio con un'affermazione di principio: «Dobbiamo essere degni. A 60 giorni del disastro si deve tenere alto il livello etico dell'impegno». Una prolusione che anticipa un riconoscimento all'esperienza e ai metodi di Errani: «Ascolto Vasco in religioso silenzio. Ogni giorno gli tocca prendere 15 decisioni che segnano la vita delle persone». Errani non può né compiacersi né apparire imbarazzato. È sgattaiolato via poco dopo l'inizio del discorso di Zingaretti per raggiungere l'Umbria. Sembra un messaggio in codice: prima i fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti. Porta Pia incassa l'ok di Palazzo Spada

Lavori specialistici, pronto il decreto che allarga il club

Mauro Salerno
ROMA

Si avvicina al traguardo della Gazzetta Ufficiale il decreto sulle opere super-specialistiche messo a punto dal ministero delle Infrastrutture. Dopo un primo parere interlocutorio, è arrivato anche l'ok definitivo del Consiglio di Stato sulla bozza di provvedimento elaborata dagli uffici di Porta Pia. Il decreto ha anche già ottenuto l'assenso del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e dunque ha la strada spianata verso la pubblicazione.

Il provvedimento - che aggiunge un altro tassello al puzzle di 56 atti dvari ministeri e Autorità necessari a dare completa attuazione al codice - serve a rendere operativa a norma che vieta il prestito di requisiti tra imprese («avvalimento») quando in ballo c'è l'esecuzione di opere ad «elevato contenuto tecnologico» o di «rilevante complessità tecnica» di importo superiore al 10% del «valore totale dei lavori». In questo caso, se il titolare dell'appalto è sprovvisto della qualificazione scatta l'obbligo di costituire un Ati verticale, con l'impresa abilitata. Per queste opere (tra cui figurano ad esempio gli impianti tecnologici, le strutture in acciaio e cemento o le facciate continue), infatti, il subappalto è ammesso solo fino al 30% e «non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso».

È chiaro che si tratta di un tema suscettibile di smuovere i delicati equilibri raggiunti (a fatica) tra le imprese impegnate a vario titolo nei cantieri pubblici. Per questo la scelta di fondo è stata quella di confermare l'impianto del sistema introdotto con il DL47/2014 che aveva ridotto in modo significativo il numero delle opere super-specialisti-

che a qualificazione obbligatoria. Con una novità: l'aggiunta di ulteriori due categorie (barriere paramassi e strutture in legno) che fanno salire a 15 il numero delle lavorazioni ad alto contenuto tecnologico. Inoltre, il decreto individua alcuni requisiti di specializzazione richiedendo ad esempio la formazione continua e aggiornata del personale tecnico. Nel caso delle barriere stradali, delle barriere paramassi e delle strutture in cemento armato è previsto anche l'obbligo di dimostrare la disponibilità di uno stabilimento industriale adibito alla produzione dei beni oggetto della categoria.

LA NOVITÀ

Nell'elenco delle opere ad alto contenuto tecnologico entrano anche le strutture in legno e le barriere paramassi

Le disposizioni contenute nel decreto varranno solo per gli appalti banditi dopo l'entrata in vigore del provvedimento. In attesa che un intervento dell'Anticorruzione conduca al ripensamento generale del sistema di qualificazione al mercato dei lavori pubblici. Previsto anche un «periodo di monitoraggio» di 12 mesi durante il quale il ministero verificherà gli effetti sul mercato delle nuove norme in vista di un eventuale aggiornamento. Una scelta «valutata positivamente» dal Consiglio di Stato che suggerisce di basare l'analisi su «alcuni specifici indicatori tra cui «il numero degli eventuali contenziosi che scaturiranno dall'applicazione della normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spending, esteso il modello-Consip

Marco Rogari ▶ pagina 7

FOCUS. LA REVISIONE DELLA SPESA

Esteso il modello-Consip Mef «acquirente unico»

di **Marco Rogari**

L'ulteriore rafforzamento del meccanismo di centralizzazione degli acquisti Pa, con l'adozione a più vasto raggio del "modello-Consip" e il potenziamento dei poteri dell'Authority anticorruzione. La possibilità che il ministero dell'Economia si trasformi in "acquirente unico" di alcuni servizi essenziali per i dicasteri, in primis l'energia elettrica e buon pasto. L'ottimizzazione selettiva dei budget dei ministeri con la possibilità di rimodulare le voci di spesa mantenendo invariati i risparmi. L'abbattimento del 50% dei costi per le comunicazioni, anche elettroniche, il traffico telefonico e telematico sostenuto dalla Pa con una ricaduta diretta sul "capitolo-intercettazioni" e agendo anche sulle tariffe. La prosecuzione del processo di "disboscamento" di alcuni uffici e sedi all'estero da parte del ministero degli Affari esteri. La gestione centralizzata delle risorse collegate a procedure concorsuali e sequestro attraverso la creazione di un Fondo unico di giustizia. Sono questi gli snodi chiave del pacchetto di tagli alla spesa della manovra 2017, almeno stando alle prime bozze della manovra. Ancora ieri i tecnici del ministero dell'Economia e di palazzo Chigi erano al lavoro per limare diverse norme del capitolo riguardante la riduzione della spesa. E non è escluso che con l'opera di calibratura finale qualche misura possa saltare o essere rivista. In ogni caso la fase 3 della spending review, per quel che riguarda gli acquisti Pa e i ministeri dovrà garantire non meno di 2,6-2,8 miliardi. Che superer-

ranno quota 3 miliardi con il contributo delle specifiche misure previste per il capitolo "sanità", come già emerso dal Dbp inviato a Bruxelles.

Una spending "soft" quella che ha deciso di adottare il Governo, motivando questa decisione con la necessità di evitare i rischi di effetti recessivi che sarebbero stati elevati con una revisione della spesa più marcata. Il pilastro portante del pacchetto dei tagli resta il rafforzamento del "modello Consip" per gli acquisti Pa. La bozza del Ddl di Bilancio prevede anzitutto che il Mef avvii, proprio attraverso la Consip, un'apposita analisi per individuare nuovi strumenti di acquisto centralizzato di beni e servizi. Non solo: in linea con il Def dello scorso aprile, viene affidato sempre all'Economia il compito di avviare una sperimentazione per diventare l'acquirente unico di alcuni dicasteri (partendo proprio dal Mef e dall'Interno) di alcuni servizi a carico della Pa: energia elettrica e servizio sostitutivo di mensa con i buoni pasto.

Nella bozza del Ddl di Bilancio sono contenute anche alcune misure per evitare che le amministrazioni si sottraggano, se non nei casi espressamente già indicati, al meccanismo di centralizzazione. In particolare, viene affidato all'Anac il compito di verificare, anche a campione, la validità dei motivi che hanno indotto le amministrazioni a procedere ad acquisti autonomi di forniture (quindi, fuori dal modello Consip) e del rispetto dei parametri prezzo-qualità. A questo proposito l'Autorità Anticorruzione potrà avvalersi anche delle strutture del Mef e della Guardia di finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tar Napoli

Se la gara è saltata l'impresa va risarcita

Francesco Clemente

La Pa che ritarda la gara fino a perdere i finanziamenti deve risarcire l'impresa aggiudicataria provvisoria in caso di revoca del bando: è il cosiddetto danno da «contat-

to sociale», la lesione dell'obiettivo possibilità di stipula pur in assenza di un obbligo di prestazione. La tutela deve però tener conto della posizione di tale soggetto, non più «mero concorrente».

Lo chiarisce il **Tar di Napoli** - sentenza 4300/2016, Prima sezione, 14 settembre - accogliendo il ricorso di un consorzio stabile, aggiudicatario provvisorio di alcuni lavori di riqualificazione banditi da un Comune secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'ente aveva revocato la gara poiché, per carenza di personale, aveva fatto slittare la pubblicazione

del bando, i termini per partecipare e i tempi esaminare le offerte, non riuscendo così ad avviare i lavori entro la scadenza fissata per ottenere i fondi regionali.

Inoltre, il progetto non era finanziabile con risorse interne (se non con debiti a bilancio) e aveva «macroscopiche anomalie, tali da sconsigliare la realizzazione». Secondo i giudici, causando tali «incontestate criticità e ritardi», per la Pa vi è «un'ipotesi di responsabilità da contatto qualificato, attualmente ricadente nella figura generale di cui all'articolo 2043 del codice civile, specificamente come

paradigma di cattiva gestione dei tempi dell'organizzazione del procedimento», posto il «nesso di causalità» tra la mancata conclusione della gara e la perdita della possibilità di stipula. In questi casi però è «peculiare e necessario» valutare il risarcimento del danno patrimoniale in base alla maggior rilevanza dell'aggiudicatario provvisorio rispetto agli altri concorrenti, rivestendo «una posizione procedimentale di aspettativa più prossima al bene della vita, costituito dall'utilità finale che dal punto di vista del lato interno dell'interesse legittimo è data dal divenire aggiudicatario definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lotta alla corruzione. «Lo stop al Senato mi preoccupa meno perché c'è stato già un aumento delle pene dei reati di corruzione»

Cantone: sulla prescrizione serve una riforma strutturale

Donatella Stasio

ROMA

«Lo stop della riforma della prescrizione mi preoccupa meno perché c'è stato già un aumento delle pene dei reati di corruzione, con un relativo aumento dei termini di prescrizione. Tuttavia mi auguro una riforma strutturale della prescrizione, perché come magistrato non mi piacciono i processi che si chiudono con la prescrizione. I processi dovrebbero finire con una condanna o con un'assoluzione». Risponde così il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone a chi gli chiede se sia preoccupato della battuta d'arresto al Senato, e del rinvio a data da destinarsi (quasi certamente dopo il 4 dicembre), del ddl di riforma della giustizia penale, in cui c'è anche la riforma strutturale della prescrizione, peraltro sollecitata la settimana scorsa anche dall'Ocse con una lettera al ministro della Giustizia Andrea Orlando e al presi-

dente del Senato Pietro Grasso.

Cantone è "l'ospite d'onore" del Convegno organizzato dall'Associazione Alunni della Luiss School of Government su «Lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione: strumenti di contrasto e casi di studio», presieduto dal rettore dell'Università Paola Severino, ex ministro della Giustizia del governo Monti, che ha legato il suo nome soprattutto alla legge 190 del 2012 sulla corruzione, e ai relativi decreti delegati, grazie ai quali - dirà Cantone - «io sono qui». Da lì, infatti, «c'è stata un'espansione della politica anticorruzione», dal versante penale a quello della prevenzione, osserva Bernardo Giorgio Mattarella, capo ufficio legislativo del ministero per la Semplificazione, peraltro confermando la «tendenza» denunciata da Cantone ad una «burocratizzazione» degli strumenti di controllo e di trasparenza da parte di chi è chiamato ad usarli. L'espansione della politica anticorruzione ha riguardato an-

che i soggetti, con la creazione dell'Anac e l'arruolamento dei cittadini come esercito di guardiani, anche attraverso la «prudente sperimentazione» del «whistleblowing» (la segnalazione di eventuali frodi che possano danneggiare l'amministrazione o l'impresa). «Uno strumento molto efficace - rileva Severino - che richiede incentivi ma anche sanzioni, perché se nei paesi anglosassoni una bugia è considerata uno dei fatti più gravi in assoluto, in Italia purtroppo no».

Richiesto di un giudizio - seppure indiretto - sull'efficacia nel contrasto alla corruzione della riforma costituzionale là dove considera le competenze tra Stato e Regioni, Cantone spiega che la riforma del titolo V della Costituzione, approvata nel 2001, «ha complicato il sistema, moltiplicato i centri di spesa e anche il contenzioso davanti alla Consulta». Quindi, «ha aumentato il tasso di corruzione, per cui una semplificazione (dei rapporti Stato-Re-

gioni, ndr) fa sicuramente bene, affinché sia chiaro che cosa devono o non devono fare le Regioni». Quanto, invece, al dibattito in corso sui tagli alle retribuzioni dei parlamentari e, in generale, dei pubblici amministratori, il presidente dell'Anac è contrario alle «logiche pauperistiche». «I soldi vanno utilizzati in modo assolutamente trasparente», dice, ma uno stipendio è «equo» anche in relazione all'importanza delle funzioni svolte, per cui è assurdo, ad esempio, che «alcuni sindaci guadagnino mille, duemila euro». «Queste logiche pauperistiche finiscono per aggravare la corruzione» e fra l'altro, aggiunge, comportano una selezione della classe dirigente basata sul censo più che sulle capacità. Insomma: «Occorrono stipendi giusti e rendicontazione efficace del proprio operato», conclude. Parole «coraggiose», in questo momento, chiosa Severino. «E io apprezzo molto questo coraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFORMA COSTITUZIONALE

«Una semplificazione del Titolo V fa bene, la riforma del 2001 ha complicato il sistema e aumentato il tasso di corruzione»



Il pacchetto fiscale

Stretta antielusiva sull'Ace ed estensione della disciplina alle imprese Irpef con effetto retroattivo

La bozza di ddl

Aumenti di tabacchi, energia e alcol se il gettito della «vecchia» voluntary non arriva a 1,6 miliardi

Imprese, la «nuova Sabatini» sarà prorogata a tutto il 2018

Ottava salvaguardia per gli esodati - Clausola di salvaguardia per la voluntary

Marco Mobili
ROMA

I tempi per l'approdo in Parlamento della legge di bilancio 2017 si allungano, ma i tecnici sono al lavoro sul testo. Dalle prime bozze che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare emergono importanti conferme e novità, in particolare su pensioni, investimenti, fisco e famiglia. A cominciare da una nuova clausola di salvaguardia per un eventuale calo del gettito atteso dalla «vecchia» voluntary. In caso di icnassi inferiori a 1,6 miliardi la copertura arriverà per il 50% dalle accise su energia, alcol e tabacchi e per l'altra metà da tagli di spesa. Il disegno di legge sarebbe dovuto arrivare il 20, ma il confronto con Bruxelles e la messa a punto di saldi e misure sta spingendo in avanti l'avvio ufficiale della sessione di bilancio a Montecitorio: nella capigruppo di ieri la presidente di Montecitorio Laura Boldrini ha valutato un'ipotesi di calendario che prevede l'arrivo del testo il 2 novembre e l'approdo in Aula il 24. Ma torniamo ai contenuti principali della bozza, ancora in fase di limatura sui tavoli tecnici.

Pensioni

La durata minima dell'Ape, l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica, è di sei mesi. Mentre all'Ape social potranno accedere anche 11 categorie di lavoratori impegnati (per almeno sei anni su 36 di contributi) in attività gravose. La bozza raccoglie in una decina di articoli le misure sulla previdenza e contiene anche l'ottava salvaguardia-esodati. L'ulteriore finestra per il pensionamen-

to con i requisiti pre-riforma Fornero va a beneficio di 27.700 soggetti e fissi al massimo del salvaguardato totale a 164.795. La misura di finanzia spesa non erogata nel corso di applicazione dei precedenti interventi e ne ri-finanzia di nuova per gli anni dal 2017 in poi. Si tratta di 775 milioni solo nel primo triennio, per una riprogrammazione che arriva fino al 2025 e si aggiunge agli 1,9 miliardi annunciata finora per finanziare le nuove misure previdenziali.

ATTRAZIONE CAPITALI

Arriva il visto veloce per gli investitori. Imposta a forfait da 100 mila euro per chi trasferisce la residenza in Italia. Bonus ricerca esteso alle multinazionali

Sviluppo

Nel pacchetto «sviluppo» la novità principale è il raddoppio della proroga della Nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Il termine per la concessione dei finanziamenti agevolati da parte delle banche viene allungato fino a tutto il 2018 (e non più solo fino al 2017). Inoltre Cassa depositi e prestiti potrà aumentare il plafond per le banche fino a 7 miliardi. Spunta anche il rifinanziamento dei mutui agevolati a tasso zero per imprenditori under 35 ed imprenditrici (70 milioni per il 2017 e 60 milioni per il 2018) e degli incentivi «Smart & Start» per le startup (50 milioni per ciascuno dei due anni). Entrambe le misure saranno ulte-

riormente incrementabili con risorse del Pon Mise e dei Por regionali. Entra in manovra anche un capitolo sull'attrazione di capitali e talenti: arrivano il «visto» veloce per gli investitori esteri; la norma per i «pape-roni» che trasferiscono la residenza in Italia; gli sgravi fiscali per lavoratori dipendenti e autonomi che tornano in Italia (abbattimento dell'imponibile del 50% per i primi cinque anni dal rientro) e per i ricercatori (conferma strutturale del 90%); l'apertura del credito d'imposta per la ricerca anche alle imprese che lavorano su commesse delle multinazionali. Confermato l'impianto di super e iperammortamento. Per quest'ultimo ieri il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, in occasione di un seminario Assonime-Astrid sul digitale, ha aperto anche agli investimenti effettuati dagli imprenditori per connettersi alla banda ultralarga. Nella bozza non compaiono invece i 100 milioni preannunciati per il made in Italy.

Fisco

Il capitolo fiscale conferma la stretta sull'Ace (aiuto alla crescita economica): il rendimento nozionale scende al 2,3% dal 2017 per risalire al 2,7% a partire dal 2018. La stretta antielusiva sugli investimenti in titoli e azioni, che comunque esclude le banche, così come l'applicazione dell'Ace per le persone fisiche sul valore incrementale avranno effetto retroattivo dall'anno d'imposta 2016. Per le Pmi, artigiani e commercianti, arrivano l'Iri (al 24% come l'Ires) e il regime di cassa, che farà pa-

gare le imposte sull'incassato e non sul fatturato. Nasce poi il «gruppo Iva», nuovo soggetto giuridico che sterilizza gli effetti sull'imposta delle cessioni di beni e servizi fra partecipanti al gruppo. Si riapre, infine, una finestra per l'assegnazione agevolata di beni ai soci per le operazioni effettuate dal 30 settembre 2016 alla stessa data dell'anno prossimo.

Famiglia

Il canone Rai scenderà l'anno prossimo a 90 euro, e prende forma il pacchetto famiglia con il premio «mamma domani» da 800 euro una tantum, assegnati al settimo mese di gravidanza, il buono per gli asili nido da 1.000 euro all'anno per tre anni (per i nati dal 1° gennaio 2016) e la conferma dei voucher per la genitorialità (40 milioni all'anno per il 2017 e il 2018). Prorogati anche i meccanismi del congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti.

Investimenti pubblici

Per gli investimenti locali, viene replicato integralmente il «bonus» sul fondo pluriennale vincolato (valeva 660 milioni quest'anno). Si conferma il blocco delle aliquote locali e salta definitivamente l'aumento delle imposte di sbarco per i viaggi aerei (tutte le novità su www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede a cura di

Davide Colombo, Carmine Fotina, Mauro Salerno, Giorgio Pogliotti e Gianni Trovati

Le novità della bozza

PENSIONI

Ape minima di 6 mesi Salvaguardia per 27mila

La durata minima dell'Ape, l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica, è di sei mesi. Mentre all'Ape social potranno accedere anche 11 categorie di lavoratori impegnati (per almeno sei anni su 36 di contributi) in attività gravose. Per abbattere i requisiti di banche e assicurazioni che finanzieranno l'Ape dopo le certificazioni Inps verrà attivato un fondo all'Economia da 70 milioni. Confermato lo sgravio con detrazione al 50% sugli interessi per il rimborso ventennale. Nella bozza del Ddl c'è anche l'ottava salvaguardia per 27.700 esodati che fissa il nuovo tetto complessivo dei salvaguardati totali a 164.795. Spesa rifinanziata per 775 milioni solo nel primo triennio

FISCO/1

Fiscalità di vantaggio per paperoni e cervelli

Quattro norme per chi investe in Italia, far rientrare ricercatori e lavoratori, nonché per attrarre cittadini facoltosi. Il Governo ricorre alla leva fiscale e anche a un visto ad hoc fuori dalle quote sui soggiorni. Si tratta di un investimento di almeno due milioni in titoli di Stato italiani, di 1 milione per chi costituisce una società o una donazione a carattere filantropico di almeno un milione. Non solo. La riduzione della base imponibile per il rientro dei "cervelli" si estende ai professionisti ma scende dal 70 al 50%. Invece, i "paperoni" che trasferiscono la loro residenza in Italia possono optare per una tassazione sostitutiva di 100mila euro l'anno e di 25mila euro per familiare da versare in unica soluzione a metà giugno.

FISCO/2

Beni ai soci, assegnazioni fino al 30 settembre 2017

Riparte da dove era terminata la possibilità di cedere beni - soprattutto immobili - della società ai soci. La bozza di Ddl di Bilancio riapre, infatti, la procedura di assegnazione agevolata dal 1° ottobre 2016 al 30 settembre del prossimo anno. Le rate dell'imposta sostitutiva (8% o 10,5% per le società di comodo) andranno versate entro il 30 novembre 2017 e il 16 giugno 2018. Per imprenditori individuali, società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria arriva la possibilità di optare (con durata quinquennale) per l'Iri: la nuova tassa piatta con aliquota allineata all'Ires (24% dal 2017). Le piccole imprese in contabilità semplificata potranno invece determinare il reddito per cassa.

INDUSTRIA 4.0

Per l'iperammortamento consegne fino a giugno 2018

La "Nuova Sabatini" viene prorogata a tutto il 2018. Vengono rifinanziate le misure «autoimprenditorialità» e «Smart & Start» per le startup. Il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca viene esteso anche alle imprese che lavorano su commesse delle multinazionali. Confermato l'impianto di super e iperammortamento. Per quest'ultimo, nel caso di investimenti superiori a 500mila euro, occorrerà una perizia tecnica per verificare che il bene è relativo a "industria 4.0". Consegne possibili fino al 30 giugno 2018 con acconto di almeno il 20% entro il 2017. Manca nella bozza filtrata ieri il rifinanziamento da 100 milioni per il piano made in Italy

RISPARMIO

Pir e «aziende sponsor» Inail nel capitale startup

Al via le agevolazioni per investimenti a lungo termine. Esenti i redditi derivanti dagli investimenti nel capitale delle Pmi effettuati da fondi pensione o le casse previdenziali (che possono dedicare all'investimento agevolato fino al 5% dei loro asset). Esenzione anche per i privati, con tetto a 30mila euro l'anno e 150mila euro nell'orizzonte quinquennale. Confermati gli sgravi per le aziende quotate che entrano per almeno il 20% nel capitale di nuove aziende (potranno acquistarne le perdite). Entra poi una norma che consente all'Inail di sottoscrivere quote di fondi comuni di investimento dedicati alle startup innovative oppure di partecipare direttamente a startup in settori selezionati.

PRODUTTIVITÀ

Premio più "pesante" esteso a quadri e dirigenza

Aumentano le somme tassate con la cedolare secca al 10% passando dagli attuali 2mila a 3mila euro, per arrivare a 4mila euro (rispetto agli attuali 2.500 euro) in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori. La platea dei beneficiari si estende, grazie all'incremento del tetto di reddito dagli attuali 50mila a 80mila euro annui, per comprendere quadri e parte della dirigenza non apicale. Il premio potrà essere convertito nei benefit di welfare aziendale che sono completamente detassati, o in azioni dell'azienda presso cui si lavora. Se si sceglie l'opzione della previdenza complementare o dell'assistenza sanitaria, queste somme non concorrono a formare l'imponibile su cui si applicano le deduzioni.

EDILIZIA

Bonus rafforzati per i condomini

È il potenziamento dei bonus fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica di interi condomini la novità di quest'anno. Per i condomini, inoltre, la durata degli incentivi si allunga fino a tutto il 2021 (5 anni). In più il bonus viene potenziato fino al 70-75% per gli interventi più significativi. Confermato ed esteso "ad altri soggetti privati" oltre che alle imprese anche il meccanismo di cessione del credito per coprire gli "incapienti". Tetto di spesa di 40mila euro per unità immobiliare. Al bonus potranno accedere anche gli Iacp. Prorogato di altri tre anni fino al 2019 ed esteso anche agli agriturismi il credito di imposta per la ristrutturazione degli alberghi che, altra novità, sale dal 30% al 50%.

FAMIGLIA

Mille euro e voucher per gli asili nido

Accesso al credito più facile, un premio per le future mamme, e sostegno alle rette per gli asili nido. Il pacchetto di norme dedicate alla famiglia dal Ddl di Bilancio punta al sostegno della natalità. Un fondo rotativo ad hoc fornirà garanzie dirette alle banche per agevolare i finanziamenti ai nuclei con uno o più figli, mentre a partire dal 2017 sarà riconosciuto un premio alla nascita di 800 euro erogato - in un'unica soluzione dall'Inps - alle future mamme compiute il settimo mese di gravidanza. Prorogato il congedo obbligatorio per i padri lavoratori (che sarà di 2 giorni). Per gli asili nido buono di mille euro per i nati dal 1° gennaio 2016 ed estensione dei voucher al 2017 e 2018.

TERREMOTO

Spesa di 7,1 miliardi per la ricostruzione

Una delle novità più attese è la quantificazione dei fondi destinati alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 24 agosto. La bozza della manovra autorizza una spesa complessiva di 6,1 miliardi per coprire le spese della ricostruzione privata (100 milioni nel 2017 e 200 milioni all'anno dal 2018 al 2047). Per la ricostruzione pubblica invece arriva un'autorizzazione di spesa di un miliardo (250 milioni nel 2017, 300 milioni tra 2018 e 2019 e 150 milioni nel 2020). Confermate anche le anticipazioni sui bonus per la prevenzione sismica, stabilizzati fino al 2021. Alla luce della lettera in arrivo da Bruxelles le norme sul terremoto potrebbero essere stralciate per confluire in un decreto ad hoc.

INFRASTRUTTURE

«Fondo Renzi» e sblocco Anas

Spunta a sorpresa un fondo (la cifra è in via di definizione) da assegnare con Dpcm (decreto del presidente del consiglio) su proposta del ministro dell'Economia, in relazione a programmi delle Pa centrali. Potrà finanziare infrastrutture, ricerca, difesa del suolo, edilizia pubblica e privata, innovazione tecnologica Pa.

Nella legge di bilancio anche l'esenzione per Anas dei blocchi Madia e spending review per assunzioni, appalti esterni di progettazione, soluzione del contenzioso. Per quest'ultimo sbloccati anche 700 milioni di euro, già in cassa ad Anas ma "congelati".

PUBBLICO IMPIEGO

Contratti e assunzioni, risorse in crescita

La bozza della legge di bilancio prevede solo 1,4 miliardi sul 2017 per il Fondo unico della Pa, chiamato a finanziare il rinnovo dei contratti, la conferma degli 80 euro per militari e polizia e le nuove assunzioni, possibili in tutta la Pa centrale (ma da definire con provvedimenti successivi). Fonti del governo confermano però che si lavora a mettere in programma già per il prossimo anno 1,9 miliardi, cifra del resto annunciata dal premier Renzi dopo il consiglio dei ministri sulla manovra. Intanto la ministra per la Pa Marianna Madia annuncia l'intenzione di prorogare le graduatorie negli enti locali, come richiesto dall'Anci.

ENTI LOCALI

Bilanci al 28 febbraio con aliquote bloccate

Viene confermato per il 2017-2019 il «bonus» sugli investimenti del fondo pluriennale vincolato, che entra nei calcoli del pareggio di bilancio come accaduto quest'anno (un aiuto da 660 milioni nel 2016). I bilanci preventivi, con il blocco delle aliquote confermato, andranno approvati entro il 28 febbraio, ma meccanismi più flessibili sugli investimenti sono previsti per chi taglia il traguardo entro il 31 gennaio. Le sanzioni per chi non rispetta i vincoli di bilancio sono proporzionali allo sforamento, e arrivano premi (più spazio per le assunzioni) per chi centra gli obiettivi.

Manovra: 7 miliardi per Amatrice e super-bonus ai condomini. Opere, spunta il «fondo Renzi»

A.Arona, M. Frontera, M. Salerno

Oltre 7 miliardi per la ricostruzione post terremoto ad Amatrice, l'inaugurazione di un fondo per le "opere del presidente" che finanzierà interventi infrastrutturali individuati da Palazzo Chigi. E poi la conferma della spinta alla riqualificazione energetica del parco immobiliare puntando sui condomini, in aggiunta al rafforzamento dei bonus per la prevenzione sismica. Nel campo delle infrastrutture arriva anche il fondo da 700 milioni per risolvere il contenzioso Anas. Ci sono molte conferme rispetto alle anticipazioni, ma anche diverse novità nella prima bozza della legge di Bilancio che il Governo si prepara a presentare in Parlamento entro la fine della settimana.

SETTE MILIARDI ALLA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO La legge di Bilancio quantifica per la prima volta i fondi destinati alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto. Per coprire le spese della ricostruzione privata viene autorizzata una spesa di 100 milioni nel 2017 e di 200 milioni all'anno nei 30 anni compresi tra il 2018 e il 2047. In tutto fanno 6,1 miliardi di euro. Quantificata anche la spesa necessaria alla ricostruzione degli edifici pubblici (scuole, ospedali ecc..) danneggiati o crollati dal sisma che ha colpito la zona di Amatrice. Il disegno di legge autorizza a questo scopo una spesa di 250 milioni nel 2017 di 300 milioni tra il 2018 e il 2019 e di altri 150 milioni nel 2020. In tutto fa un altro miliardo. Inoltre le Regioni colpite potranno decidere di destinare alla ricostruzione parte dei fondi strutturali della programmazione europea 2014-2020 fino a un massimo di 300 milioni.

BONUS EFFICIENZA ENERGETICA, SI PUNTA SUI CONDOMINI Confermate le indiscrezioni della vigilia sui bonus all'edilizia. La prima bozza della legge di Bilancio concede una proroga di un anno per i bonus del 65% destinati agli interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni. Allungata fino al 31 dicembre 2017 la scadenza per usufruire del bonus del 50% degli interventi di ristrutturazione "semplice" delle abitazioni e del bonus mobili. La novità "pesante" riguarda i condomini. E' sui maxi-interventi per la riqualificazione degli interi edifici che punta la nuova strategia del governo mirata a incentivare l'attività edilizia sposando l'aumento degli investimenti con il miglioramento delle condizioni in cui versa il nostro parco immobiliare. A questo scopo la legge di Bilancio innanzitutto stabilizza per cinque anni (dunque fino a tutto il 2021) il bonus per gli interventi sui condomini. Un orizzonte quinquennale che i bonus edilizi non hanno mai avuto dalla fine degli anni 90 a oggi. Poi la legge agisce sui bonus. Aumentando la quota di rimborso dal 65% al 70% per gli interventi che interessano almeno il 25% dell'involucro edilizio. E portando al 75% il sconto riconosciuto agli interventi che realizzano un miglioramento della prestazione energetica pari a quello previsto dal decreto Mise del 26 giugno 2015. Quanto ai tetti di spesa viene prevista una soglia massima di 40mila euro per ciascuna delle unità immobiliari che

compongono l'edificio. A garantire il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni saranno i professionisti, con controlli a campione da parte dell'Enea. Chi verrà scoperto a barare perderà il bonus. Confermato anche il meccanismo della cessione del credito per non lasciare fuori dal bonus gli "incapienti". Oltre alle imprese che hanno eseguito gli interventi, il credito potrà essere ceduto anche ad altri soggetti privati, e sarà ulteriormente cedibile. Ultima notazione: anche gli Iacp rientrano tra i soggetti ammessi a usufruire dei bonus.

SISMA-BONUS Sismabonus stabilizzato per cinque anni (fino al 2021) per abitazioni e immobili per attività produttive nelle zone a rischio sismico classificate 1, 2 e 3. Detrazione "base" del 50% per un ammontare massimo di 96mila euro da spalmare su cinque anni. Se l'intervento consente di passare a un livello di rischio inferiore (strutturale per l'edificio) la detrazione sale al 70%. Se si scende di due livelli di rischio la detrazione sale all'80%. Se poi l'intervento viene deciso dall'intero condominio, le detrazioni salgono rispettivamente al 75% e all'85%. La classificazione del rischio sismico sarà indicata in apposite linee guida a cura del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, entro il 28 febbraio 2017. Sono detraibili anche le spese per la classificazione e verifica sismica. Il credito fiscale è interamente cedibile a imprese, Esco o altri operatori ma non a istituti di credito e intermediari finanziari. Le modalità della cessione del credito saranno definite dall'Agenzia delle Entrate

FONDO INFRASTRUTTURE Nasce un fondo nazionale infrastrutture e innovazione, per ora con dotazioni da definire (nella bozza in circolazione, mentre le vedremo nel testo finale) a disposizione del presidente del consiglio e del ministro dell'Economia. In sostanza un "fondo Renzi", che dovrebbe andare di pari passo con il regolamento sblocca opere approvato dal Consiglio dei ministri in via definitiva il 28 luglio scorso, ma non ancora uscito in Gazzetta (quello, per capirci, che consentiva con Dpcm di dimezzare l'iter di infrastrutture, anche fuori programmazione, e insediamenti produttivi, usando anche poteri sostitutivi di governo in caso di mancato rispetto dei termini).

Con il nuovo fondo potranno essere finanziati: trasporti e viabilità, infrastrutture, ricerca, difesa del suolo, dissesto idrogeologico, edilizia pubblica e privata, innovazione tecnologica e informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria. L'utilizzo del fondo sarà deciso con uno o più Dpcm, su proposta del ministro dell'Economia, «in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato».

RISTRUTTURAZIONE ALBERGHI ESTESA AGLI AGRITURISMI Rifiutato, aumentato, prorogato ed esteso il credito di imposta per gli interventi di ristrutturazione degli alberghi. La prima notizia è che il bonus sale dal 30% al cinquanta per cento. La seconda è che potranno beneficiarne anche gli agriturismi. La terza è che il bonus verrà concesso per altri tre anni dal 2017 al 2019. Rivisto anche il plafond che ora è di 270 milioni complessivi fino al 2022.

RIFINANZIATO IL PIANO PER LE SCUOLE Prorogato e rifinanziato il piano di piccoli interventi di recupero delle scuole (programma "scuole belle"). Il piano che sarebbe andato a scadenza il 30 novembre andrà avanti fino al 30 giugno 2017. Ai 64 milioni previsti per il 2016 vengono aggiunti 128 milioni per finanziare gli interventi dell'anno prossimo. Prorogati fino al 31 agosto 2017 anche i contratti già in atto previsti dalle convenzioni Consip per la pulizia degli istituti.

EFFICIENTAMENTO ANAS Via libera agli incarichi esterni di progettazione, alle assunzioni, alle transazioni con le imprese per risolvere i contenziosi. Via cioè a lacci e laccioli da pubblica amministrazione che stanno impedendo ad Anas in questo momento di attuare il suo piano industriale di rilancio degli investimenti e della manutenzione della rete stradale. Un articolo della legge di bilancio (il 21 nella bozza in circolazione) rimuove in sostanza i vincoli posti dalle leggi sulla spending review agli incarichi esterni e del decreto Madia 175/2016 sulle partecipate ad assunzioni e gestione del contenzioso. Vincoli che avrebbero in sostanza bloccato l'Anas ancora per mesi, in attesa dell'autonomia finanziaria e dell'uscita dalla Pa (da realizzarsi con Contratto di programma) e poi dall'uscita dai vincoli Madia (con l'ingresso nel gruppo Fs, prevista per metà 2017). Nei prossimi giorni è prevista la firma tra Anas e Ministero delle Infrastrutture del Contratto di programma con il "corrispettivo di servizio" e l'autonomia finanziaria, con l'obiettivo di renderlo operativo entro l'anno dopo il Cipe e la registrazione della Corte dei Conti. Questo passaggio farebbe uscire l'Anas dalla Pa ai fini della spending review, ma non ancora dal decreto Madia (che si applica alle partecipate, non alle Pa, salvo eccezioni, e cioè essere quotate o aver emesso bond quotati). L'uscita da questo secondo "vincolo" dovrebbe avvenire, secondo i programmi del governo, entro il 2017, con il passaggio di Anas al gruppo Fs, controllata dalla holding.

Con la norma della legge di bilancio, però, Anas anticiperebbe la sua "libertà di manovra" dal 1° gennaio 2017. Primo punto, la progettazione. Ad Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi professionali relativi a « progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali». Negli ultimi mesi Anas ha mandati in appalto 8 accordi quadro per incarichi esterni di progettazione, per 28 milioni di euro.

Secondo punto, le assunzioni. Il presidente Armani vuole assumere mille persone nel giro di alcuni anni, 100 progettisti e 900 operai specializzati per la manutenzione ordinaria e la vigilanza sulle strade. Impossibile dal 23 settembre scorso, per il decreto Madia. Ma la legge di bilancio toglierebbe il vincolo (dal 1° gennaio 2017 e sempre per il triennio 2017-2019) per i soli «laureati in materie tecniche e ingegneristiche e personale operaio specializzato». Terzo punto, il contenzioso. Via libera del governo all'utilizzo di accordi bonari e transazioni giudiziali e stragiudiziali per risolvere in tempi rapidi il contenzioso record che zavorra l'Anas (circa 10 miliardi di euro, di cui poco più di metà per riserve iscritte in corso d'opera e il resto per cause davanti al giudice. Sbloccati a questo fine 700 milioni di euro già in cassa all'Anas per minori spese su opere o oneri finanziari, ma anche in questo caso con vincoli normativi che ne impedivano l'utilizzo.

Negli appalti di lavori oneri per la sicurezza non assoggettabili a ribasso

Giuseppe Latour

Oneri per la sicurezza non assoggettabili a ribasso negli appalti di lavori. Esattamente come nel vecchio sistema. A stabilirlo sarà il decreto sui livelli di progettazione, attualmente in fase di approvazione presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Lo ha rivelato il ministero delle Infrastrutture, nel corso di una risposta a interrogazione a Montecitorio. Il problema, nello specifico, è stato sollevato dal membro della commissione Ambiente della Camera, Tino Iannuzzi: «Nel nuovo codice degli appalti - ha spiegato - non è stata espressamente riprodotta la norma di cui all'articolo 31 della legge cosiddetta Merloni n. 109 del 1994, successivamente ribadita nell'articolo 131 del decreto legislativo n. 163 del 2006». Si tratta della regola per la quale gli oneri di sicurezza vanno evidenziati nei bandi di gara e non assoggettati a ribasso d'asta. In questo modo si cerca di evitare che le imprese facciano risparmi sulla parte che riguarda la sicurezza. Questa mancanza pesa molto, dal momento che il Codice, al comma 15 dell'articolo 23, «per gli appalti di servizi prevede la necessità di indicare gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso».

Alla luce di questa situazione anomala, Iannuzzi ha chiesto al ministero se «al fine di evitare ogni possibile incertezza, non ritenga di assumere iniziative per precisare e riconfermare la non assoggettabilità a ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori, con linee guida o ogni altro ministeriale in questa materia». In altre parole, la dimenticanza che riguarda gli appalti di lavori andrà in qualche modo chiarita. Altrimenti, potrebbero esserci problemi in fase di gara.

Sul punto, allora, la risposta del ministero apre all'introduzione di una modifica normativa molto importante, da inserire nello schema di decreto Mit di cui all'articolo 23, comma 3 del nuovo Codice dei contratti pubblici, attualmente al Consiglio superiore per le ultime limature. Qui saranno definiti i contenuti della progettazione alla luce delle regole del nuovo Codice, dando un peso maggiore agli studi di fattibilità rispetto al passato. Sarà in quella sede che il nodo verrà risolto. Nella bozza di testo già redatta dal Mit, infatti, «è stata espressamente prevista la non assoggettabilità a ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori», secondo quanto spiega la risposta all'interrogazione.

Un'impostazione che piace a Iannuzzi. La norma inserita nel decreto, infatti, «pone a giusta ragione un punto certo ed inconfutabile, assolutamente necessario ed opportuno in questo campo così importante e delicato». Per evitare, allora, che l'ambiguità nella quale siamo finiti dopo l'approvazione del Codice vada avanti, sarebbe opportuno «addivenire rapidamente alla definitiva approvazione ed entrata in vigore di tale decreto ministeriale, che chiarisce ed elimina ogni perplessità ed ogni eventuale dubbio».